

“Noi”, la sinfonia del tempo

Nella voce di Di Stefano

Narrativa. Lo scrittore consegna il suo miglior romanzo: un libro necessario Epica di una famiglia dallo sbarco degli Alleati in Sicilia alla Milano del boom

GIAN PAOLO SERINO

Tra la Sicilia del Ventennio e dello sbarco degli Alleati americani, una Palermo vivida di ricordi e profumi e la Milano degli anni '60, del “boom economico” si svolge questo nuovo romanzo di Paolo Di Stefano: forse il suo migliore o decisamente il suo migliore.

Se già con i precedenti ci aveva dato prova di una capacità stilistica rigorosa e con molti passaggi poetici è in “Noi” che lo scrittore riesce davvero a comporre una sinfonia del tempo apparentemente perduto.

Le sue parole sono abbracci di fame e di sete, sono lampi di ricordi venati di nostalgia ma raramente di tristezza.

“Noi” narrando quella che non è un'epopea ma un'epica familiare – con i suoi marosi, segreti spesso da nascondere persino a se stessi – è un romanzo sul ritrovamento, sulla trasparenza dei cuori come delle anime che sfiorano le labbra del lettore.

A lume di candela

Perché è un romanzo da sussurrare, da leggere quasi a lume di candela in un silenzio ovattato che merita la grande letteratura.

Paolo Di Stefano è riuscito a trascrivere tutte le sensazioni di un protagonista, un uomo innamorato della letteratura, che durante tutta la propria esistenza cerca di ricostruire fili che sono come tele di ragno: potresti rimanerci prigioniero, ma è il “noi” del titolo a salvarci. Perché certe storie, che non vorremmo mai finire almeno sulla carta, appartengono a tutti noi.

Quello di Paolo Di Stefano è un verismo postmoderno: si respirano anche atmosfere di Verga ma senza quel senso di



Milano, piazza del Duomo negli anni del boom economico



Pagine lustre di inusitata bellezza. Rara, potente e catartica

ineluttabilità del maestro. Un romanzo come capita raramente di leggere: rimane impresso anche a libro chiuso e ti resta dentro come un pugno, come una carezza, come una smisurata preghiera: perché le peripezie del protagonista – specie nei suoi rapporti familiari e affettivi spesso burrascosi, spesso brutali ma sempre animati da un sentimento che non degrada mai nel sentimentalismo – sono anche le nostre. Quelle di ogni famiglia, perché non sempre “così è, se Vi pare”.

Scrive Di Stefano: «È la voce che mi insegue o sono io a inseguirla? Mi chiedo da tempo: chi è l'inseguito e chi è l'inseguitore? Forse è vero che c'è un inseguito che segue l'investitore. O il perseguitato è il persecutore».

Lo scrittore riesce poi a creare una topomastica emotiva

non facile da ritrovare in altri libri: le strade diventano immagini, le vie sensazioni, le piazze sembra quasi di attraversarle.

È così per Milano con i suoi simboli e con i tanti richiami: a giornali e rotocalchi scomparsi, a film dimenticati, a luoghi che credevamo persi.

E così seguiamo il protagonista, dalla fanciullezza sino agli ottantanni, in un altalenarsi di emozioni: alcune volte ci troviamo proprio di fianco a lui.

Come in un film sarebbe riduttivo: diciamo come nella vita.

Potenza catartica

In questo romanzo che ha il passo del memoir ma senza essere ombelicale ci troviamo a crescere mano nella mano: ci emozioniamo, ci arrabbiamo, trascoliamo, siamo tutti lì, in prima linea, a scontare la vita di chi ha voluto avere un'esistenza non lontana dal coro, ma non da turista della vita.

Si sente una voce in tutto il romanzo ed è quella voce che manca alla maggior parte degli scrittori contemporanei: essere capaci di sfidare il tempo senza vendersi ai poteri del tempo.

Paolo Di Stefano ha scritto il suo miglior romanzo. Ed è un libro che era necessario, soprattutto di questi tempi, per comprendere veramente ciò che significa il titolo. Un “Noi” troppo spesso dimenticato da un egocentrismo che, alla fine, non ci porta da nessuna parte se non una deriva dei sentimenti. Ai rimpianti. A quello che avremmo potuto fare e che non abbiamo fatto. Ma non in queste pagine: lustre di inusitata bellezza. Rara, potente e catartica.

Paolo Di Stefano, “Noi”, Bompiani, 608 pagine, 22 euro